

Ad Assisi l'Endurance mondiale si confronta in occasione del Meydan City FEI Open European Endurance Championships

*Individual and team title for the European and
the Open Championships in Assisi won by Spain*

La spagnola Maria Alvarez Ponton su Nobby fa tris, dopo aver vinto il titolo mondiale in Malesia e quello nazionale del proprio paese. Alle spalle della Ponton, per quanto riguarda l'Europeo, argento alla belga Jaumotte e bronzo al francese La porte.

*World endurance met again in Assisi for
the OPEN European Championship.
For the Spaniard Maria Alvarez Ponton
on Nobby this is the third title, after the
gold won in Spain and the world title in
Malaysia.*

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta

Grandi giornate e grande organizzazione quella mandata in onda dall'UEET, Umbria Equestrian Endurance Team e da Sistema Eventi, una stupenda settimana che ha preceduto le gare finali con spettacoli folcloristici, riunioni tecniche, di lavoro e sfilate di moda. Un successo per gli appassionati che

Maria Alvarez Ponton won the Meydan City FEI Open European Endurance Championships 2009 on Nobby, riding at an average speed of 19.554 kmph. She beat at the finish line Sheikh Al Qasimi Abdullah (United Arab Emirates) on Castelbar Sobia and the Belgian Rachel Jaumotte on Rukban Dikruhu



hanno affollato Assisi in quei giorni ed ancor più importante quello che Gianluca Laliscia e lo staff che ha collaborato con lui, ha conquistato.

Maria Alvarez Ponton vince la Meydan City FEI Open European Endurance Championships 2009 su Nobby, camminando alla media di di km.19,554 ora, superando sul traguardo mondiale lo sceicco Al Qasimi Abdullah degli Emirati Arabi su Castelbar Sobia e la belga Rachel Jaumotte su Rukban Dikruhu MMN. La spagnola con questo successo diventa campionessa nazionale, continentale e iridata nello stesso anno, cosa mai successo in passato nell'endurance. Capace di dettare l'andatura fin dall'inizio, dopo la partenza al buio con il suggestivo spettacolo dell'illuminazioni artificiale dei cento concorrenti in gara provenienti da 25 nazioni, ha condotto una indimenticabile gara in testa, autoritaria per tutti i 160 km., come non avevamo mai assistito ed a delle velocità impensabili. Seguita, braccata, dalle forti squadre che la tallonavano, dal gruppo dei francesi, che alla vigilia erano i più temuti, a quello degli Emirati Arabi e da quello del Bahrain in particolare, li ha lasciati ad uno ad uno per strada. La Francia ha perso il campione europeo uscente Jean Philippe Frances, uno dei favoriti della sera prima, poco dopo la metà del percorso. Stessa sorte avversa per il Re della Malesia che si è dovuto ritirare quando ancora non era giunto al terzo anello. Meglio sono andati i cavalieri degli Emirati Arabi Uniti e in particolare come abbiamo visto lo Sh Al Qasimi Abdullah bin Faisal giunto secondo nella classifica finale Open mentre, dietro, a breve distanza si sono classificati i figli del re del Bahrain, lottatori encomiabili Grande delusione, in parte prevista, in casa azzurra. Dopo l'esclusione della cavalla Aiska del cavaliere romano Enrico Ercoli, una delle nostre punte, nelle visite veterinarie preliminari del venerdì, il terzo anello era fondamentale per la nostra rappresentativa tricolore. Difatti costringeva Melania Serioli e Alessandra Brunelli a fermarsi per problemi ai loro cavalli, Faibel Fac e Kaila de Tensonnieves, zoppia, e così, l'esclusione di due delle nostre brave amazzoni che componevano la squadra, faceva definitivamente svanire eventuali possibilità di piazzamento

MMN. Thanks to this success, the Spanish rider becomes national, European and world champion in the same year; something that had never happened before in endurance.

Able to set the pace from the very beginning, together with the other one hundred competitors from 25 countries, after the start of the race in the dark – lit by artificial lighting, which created an inspiring atmosphere – she led an unforgettable race, ahead of everyone else for the entire 160 km. This was something we had never experienced before, and the speed was unbelievable. The strong teams that were hot on her heels, especially France (the most feared group), the team from the Arab Emirates and that from Bahrain, were left behind one by one, while she was on her way to the finish line. France lost its outgoing European Champion, Jean Philippe Frances, widely tipped as the winner the evening before, half-way through the race. The same happened to the King of Malaysia, who had to drop out when he had not even completed the third loop. The riders from the United Arab Emirates fared better, especially Sh Al Qasimi Abdullah bin Faisal, as we have seen. He finished in second place on the final Open ranking, closely followed by the sons of the King of Bahrain, commendable fighters.

Great disappointment for Italy, but partly expected. After the mare Aiska of Enrico Ercoli, on whom we pinned all our hopes, was excluded at the preliminary vet check on Friday, the third loop was fundamental for the Italian riders. This loop forced Melania Serioli and Alessandra Brunelli to stop due to lameness of their horses, Faibel Fac and Kaila de Tensonnieves. So the exclusion of the two talented riders made the dream of a potential medal definitely fade away. Even though Simona Garatti finished in 24th place with Z'Tadore Al Maury and Martina Lui in 26th with Jao Farouza, it did not make any difference. Jacopo Di Matteo with Dayse, riding as an independent, finished in 29th place at an average speed of 14.637 kmph.

The gold medal for the European Championship 2009 was awarded to Maria Alvarez Ponton, silver went to the Belgian Jaumotte Rachel and bronze to the French Roman Laport on Novisaad d'Aqui. The "best condition" was awarded to Sabrina Arnold on Beau 36.

The track stretching through the picturesque countryside of Umbria, still green, turned out to be hard and very selective, but definitely



M.A. Ponton nuova campionessa europea

nell'area medaglie ed era inutile il piazzamento di Simona Garatti con Z'Tadore Al Maury, ventiquattresima e di Martina Lui con Jao Farouza, ventiseiesima. Jacopo Di Matteo con Dayse, che correva da indipendente, si classificava ventinovesimo alla media di 14,637 km./ora.

E così il Campionato europeo 2009 assegnava l'oro a Maria Alvarez Ponton, consegnava l'argento alla belga Jaumotte Rachel ed il bronzo al francese Roman Laport su Novisaad d'Aqui, mentre la "best condition" andava alla tedesca Sabrina Arnold su Beau 36.

Il percorso che viveva nella ancor verde suggestiva campagna umbra si è rivelato duro e molto selettivo ma valeva la posta in palio. Come sempre qualcuno ha avuto da ridire, i francesi in modo particolare sui lunghi tratti di asfalto, promuovendo il loro prossimo campionato a Florac, ma la giornata di endurance, di vera endurance, è come sempre, come già detto, stata di grande fascino tecnico ed ambientale come l'UE-ET di Gianluca Laliscia ha sempre saputo proporre gli eventi organizzati, compresi i momenti di contorno alle giornate, ricchi ed interessanti sotto l'aspetto storico, che le hanno complementate.

Abbiamo scambiato qualche impressione sulla gara coi i nostri portacolori. "Arrivare in un campionato europeo e per di più "open" è sempre un buon risultato" ci ha detto Simona Garatti, "purtroppo Z'Tadore non era in giornata, quindi abbiamo preso la decisione di rimanere a completa disposizione della squadra e non correre troppi rischi".

-Sei d'accordo di far questi campionati "open" o sarebbe più giusto riservarli ai vari continenti?

"Sì, sarebbe più giusto riservare queste competizioni ai cavalieri dei vari continenti come un tempo, ma è



Jacopo Di Matteo

worth the prize. As usual, someone complained, especially the French who questioned the long stretches on asphalt and virtually promoting the forthcoming Championship in Florac. But the endurance day was as fascinating as ever from a technical and environmental point of view. Once again, Gianluca Laliscia and UEET were able to organize an event that was perfect, including the add-on events, which were historically rich and interesting.

We gathered some impressions on the race from the Italian team members. "Reaching a European Championship and, even more so, an open one, has always been a good result" Simona Garatti told us. "Unfortunately, Z'Tadore was not on a good day, so we took the



SH Al Quasimi Abdullah bin Faisal, secondo posto nella "Open"

decision of making ourselves completely available to the team and not to run too many risks".

-Do you agree with open championships or would you rather have them reserved to the various continents?

"Yes, it would be right to keep these competition only for riders of just one continent, as it was in the past, but it is also true that today's lack of economic resources in this sport forces the organizers to invite the richest countries".

-The French complained about the track, what is your view on that?

"I think that they got their tactics wrong, especially because they knew the track. Having said that, the track was not up

anche vero che oggi la mancanza di risorse economiche in questa disciplina costringe gli organizzatori ad invitare i paesi più ricchi."

-Sul percorso i francesi si sono scagliati, tu cosa ne pensi...

"Penso che loro abbiano sbagliato tattica, soprattutto visto che erano a conoscenza del percorso, il quale, comunque non era all'altezza dell'evento."

-Ti ha impressionato qualcuno in particolare o qual-



Podio individuale "Campionato Europeo"

cosa...

"Sicuramente il lavoro di squadra della Spagna".

-Correndo da singola come ti saresti comportata...

"Sarei partita comunque nello stesso modo per aumentare la velocità, via via, negli anelli successivi, ma il percorso era veramente duro e pericoloso e ne avrei tenuto conto."

-Nella nostra squadra c'era armonia...

"Tre binomi della squadra fanno parte del mio gruppo, si può dire che siamo cresciuti insieme e anche con Alessandra, Jacopo, Enrico e con tutti gli assistenti dei



La tedesca Sabrina Arnold "Best Condition"



Podio individuale "Campionato Open"

to scratch".

-Did someone or something impress you particularly?
"Certainly Spain's team work".

-If you had ridden alone, what would you have done?
I would have started in the same way and then I would have gradually increased the speed in the following loops. But the track was really tough and dangerous, and I would have taken that into account".

-There was harmony in our team...
"Three pairs in the team are part of my group, we can say we grew up together. But we did not have any problems either with Alessandra, Jacopo, Enrico, and the assistants of their team.

-Overall, are you satisfied with your performance?
"Finishing a European Championship among the top 20 is a result not to be dismissed, especially with such a track".



Simona Garatti



Martina Lui

loro team non ci sono stati problemi."

-Tutto sommato sei contenta della tua prova...

"Terminare un europeo nei primi venti credo sia un risultato da non buttare, soprattutto con un percorso del genere."

Concordiamo con quanto ci ha detto Simona ed altrettanto con le giuste osservazioni della brava Martina Lui che ci racconta le sue impressioni sul campionato umbro:

"La gara di Assisi da subito ci è parsa molto tecnica e per certi versi insidiosa. Già dalla prima ricognizione, effettuata dal team Italia la domenica precedente la gara, si era parlato di una competizione che se da una parte sarebbe stata molto veloce dall'altra nascondeva un tracciato tecnico da interpretare con accuratezza. Lo svolgimento della stessa dava ragione alle nostre impressioni mettendo in evidenza medie molto alte accanto ad una percentuale di eliminazione che sfiorava l'imbarazzo generale. I tanti chilometri di asfalto e le strade bianche rese dure dall'assenza di pioggia delle ultime settimane hanno fatto una selezione durissima e l'altimetria poco impegnativa faceva il resto, rendendo il tracciato scorrevole ed invitando i binomi a medie proibitive.

L'organizzazione, come sempre impeccabile, e lo scenario da mille e una notte in parte hanno fatto in modo che alla fine questo europeo si potesse archiviare con il segno piu'!!!

La squadra azzurra ha dimostrato buone possibilità senza voler nascondere il gap che comunque ci separa da molte squadre europee. Essere privati di un binomio

We agree with what Simona said, and also with the correct remarks of the gifted Martina Lui, who gave us her view on the championship in Umbria.

"From the first moment we thought the race in Assisi was very technical and in some ways deceitful. Already when the Team Italia tried it for the first time on Sunday before the race, there were voices that it was going to be a very fast competition, which concealed a technical track that had

to be interpreted correctly. The actual race confirmed our impressions, and highlighted very high average speeds accompanied by an elimination rate that verged on the ridiculous. The many kilometers on asphalt and the white roads, made harder by the absence of rain in the last few preceding weeks, caused a high level of selection, while the limited change of heights in the track made it look easy and encouraged the pairs to reach speeds beyond their capacity.

The organization was impeccable as usual, and the fairy tale-like setting ensured that this European could eventually be marked by a plus sign!!!"

The Italian team showed good capability, without trying to hide the gap that separates us from many other European teams. Being without a pair such as Ercoli/Aiska from the beginning certainly took away some of our confidence. We reacted promptly, and when the coach told us who was going to be in the team, we enthusiastically took on the commitment of doing our best.

As far as my competition is concerned, I am happy that I managed to complete these difficult 160 km, and also that I was able to interpret my Jo Farouza in the best possible way. He is a generous horse but difficult to manage, considering his exuberant temperament. This was the fourth 160 km race that I have managed to complete over the last 15 months... A double source of satisfaction for my proven reliability over time. It was certainly not a competitive performance in individual terms, but if the team had been a bit luckier, we could have played our part. The fact that Alessandra and Melania were eliminated undermined a test that would have otherwise been very rewarding.

Winners are winners, and they need our respect for that. But when there are too many



quale Ercoli/Aiska già al preliminare ha sicuramente tolto un po' di morale. Prontamente abbiamo reagito e quando il c.t. ci ha comunicato la squadra con entusiasmo ci siamo prese la responsabilità di dover fare del nostro meglio. Per quanto riguarda la mia gara in particolare mi ritengo soddisfatta non solo per aver portato a termine questi durissimi 160 km ma soprattutto per la consapevolezza di aver interpretato al meglio il mio Jo Farouza, cavallo generoso ma molto difficile da gestire per l'esuberanza del suo carattere. Con questa prova il mio cavallo è alla quarta 160 portata a termine in 15 mesi... Una doppia soddisfazione quindi per l'affidabilità dimostrata nel tempo. Sicuramente non si è trattato di una performance competitiva in termini individuali ma se la squadra fosse stata un po' più fortunata sicuramente avremmo potuto giocare il nostro ruolo. L'eliminazione di Alessandra e Melania ha compromesso una prova che altrimenti ci avrebbe regalato una grande soddisfazione.

I vincitori sono vincitori e per questo vanno assolutamente rispettati certo è che, quando tante troppe voci parlano di irregolarità, la gloria viene un po' appannata. Nella fattispecie in molti affermano un'andatura non perfetta al cancello finale del bionico Nobby o comunque paragonabile a quella del cavallo della sfortunata Virginie Atger (invece eliminata per zoppia). Molti testimoni sostengono anche un peso inferiore a quello regolamentare portato dalla Ponton durante la gara; illazioni o verità nessuno, se non chi di dovere, può avere certezza, quello che è certo è che una vittoria dovrebbe essere intoccabile se raggiunta senza favoritismi che oltretutto non compromettono in nessun modo l'assoluta superiorità della nuova campionessa europea che con autorità ha scritto il suo nome nell'album d'oro dei campionati europei."

Jacopo Di Matteo correva da solo per l'individuale, purtroppo l'altro nostro, Ercoli inspiegabilmente aveva presentato il suo bravo Aiska zoppo alle visite preliminari ed era stato fermato. Jacopo non si è classificato bene con il suo Daisye che pure bene aveva fatto a Gubbio un mese prima ed è lui stesso ad ammetterlo. Sentiamo-



La squadra italiana, Simona Garatti, Martina Lui, Alessandra Brunelli, Melania Seriola

rumors about irregularities, their glory gets slightly tarnished. More specifically, many people said that the bionic Nobby had a gait that was far from perfect at the final vet check, or at least comparable to that of the unlucky Virginie Atger's horse (who had to withdraw due to lameness). Many witnesses say that during the race Ponton had a lower weight than that required. Whether this is true or just a conjecture, no one except the experts can be sure. What is certain, however, is that a victory should not be questionable if it is obtained fairly, and should not mar the absolute superiority of the new European Champion, who was able to add her name to the golden league of the European Championships".

Jacopo Di Matteo was riding alone for the individual prize. The other Italian, Ercoli, unfortunately presented his gifted Aiska lame at the preliminary checks and was withdrawn. Jacopo did not reach a good place with his Daisye, despite performing well in Gubbio a month before. He is the first one to concede this. Let us hear from him. "I was hoping to reach a better position, but unfortunately Daisye had used up her energy at the 160 CEIO race in Gubbio a month before, where we finished in third place. In this edition of the National Open Championship, held on one of the toughest tracks in Italy due to the weather conditions, the change of heights and above all the long stretches on asphalt, it was going to be difficult to finish among the top ones, and I think that the qualification system for international events should be reviewed. In my opinion, horses must reach a European or World Champion with the freshest of legs. Especially when they are "open", because that gives us the opportunity every year to measure ourselves against the best specialists

lo: "Speravo in un piazzamento migliore, purtroppo molta benzina Daisye l'aveva consumata al CEIO di 160 km. di Gubbio un mese prima dove ho ottenuto un bel terzo posto. In questa edizione del Campionato nazionale "Open", disputata su uno dei percorsi più duri d'Italia sia per le condizioni atmosferiche che per i dislivelli e soprattutto per il tanto asfalto, era difficile riproporsi ai massimi livelli e per questo penso che la formula delle qualifiche per un appuntamento internazionale vada rivista, perché ritengo che i cavalli debbano arrivare ad un campionato europeo o mondiale con le gambe più fresche. Soprattutto quando sono "open" perchè ci dà la possibilità di confrontarci annualmente con i migliori specialisti mondiali, anche se con loro le tattiche si stravolgono perchè i cavalieri extra europei impongono medie che condizionano noi europei che corriamo per il titolo. I francesi, per esempio, sicuramente sono stati spiazzati perchè non si aspettavano tanta durezza del fondo e soprattutto le medie imposte dagli arabi mediorientali che hanno provocato diversi eliminati eccellenti nelle fila transalpine, compreso il campione europeo uscente Jean Philippe Frances. E poi la francese Atger alla fine non meritava di essere buttata fuori, la sua cavalla non era splendida al trotto, ma il suo era almeno come quello del cavallo della Ponton. Certo che l'amazzone spagnola è inclassificabile, dare un voto al binomio campione del mondo è superfluo visto che in poco più di un anno ha vinto sia il titolo intercontinentale che continentale e nazionale, anche se il verdetto della visita finale ha lasciato strascichi polemici"



M.A. Ponton all'arrivo

Jacopo Di Matteo è un entusiasta ed è difficile fermarlo.

-Oltre al cavallo della Ponton quale ti ha colpito di più di quelli in gara?

"Il cavallo degli emirati arabi Castlebar" (medaglia d'argento) n.d.r. □



Podio Squadre "Campionato Europeo" con Gianluca Laliscia e il VicePresidente della FISE Franco Guerzoni

in the world. Riders from outside Europe, in keeping with their tactics, set average speeds that have an impact on us Europeans, who ride for the title. The French, for example, were certainly caught off guard, because they did not expect the terrain to be so hard. But above all the average speeds imposed by the Middle-Eastern caused several high-profile



Podio Squadre "Campionato Open"

eliminations among French riders, including the outgoing European Champion Jean Philippe Frances. In the end the French Atger did not deserve to be thrown out, her mare was not fantastic at the trot, but her condition was at least equal to that of Ponton. I believe that the Spanish rider is an undisputed champion, giving an evaluation of the world champion pair is pointless if we consider that in just over a year has won the intercontinental, the continental and the national title. However, the verdict of the final check created some polemic discussion".

Jacopo Di Matteo is enthusiastic and difficult to pin down.

-Apart from Ponton's, which other horse struck you the most among the competitors?

"Castlebar from the Arab Emirates (editor's note: winner of the silver medal)". □